

LA STAMPA

La Disciplina deciderà stamane sulle sospensioni dei calciatori

### A Sordillo da oggi il ruolo di Franchi

Reggente per la malattia del presidente della Federcalcio - Interrogatori a Milano (Chioldi) ed a Bologna

MILANO — L'avvocato Federico Sordillo, da poco eletto presidente del settore tecnico federale, si è visto affidare ieri la reggenza della Federcalcio in seguito alla indisposizione che ha colpito recentemente Artemio Franchi, costringendolo al ricovero, per esami, in una clinica.

L'annuncio è stato dato ieri dalla Lega con un breve comunicato in cui si è detto che una riunione cui hanno partecipato lo stesso Sordillo, il presidente della Lega, Righetti, il vicepresidente federale Costantini nonché l'avvocato Grassi, presidente del settore giovanile.

«La presidenza federale — si legge nel comunicato — in esecuzi...»

In questa riunione si doveva parlare degli stranieri: anzi, doveva rappresentare il varo della riapertura delle frontiere. Questione di pochi giorni, comunque, e poi la Federcalcio, nonostante l'assenza di Franchi, potrà dare il via all'operazione stranieri.

Oggi alle 11 la Commissione disciplinare della Lega tornerà a riunirsi per prendere in esame le proposte di sospensione avanzate dall'Ufficio inchieste della Federcalcio.

A questo punto, la commissione presieduta dall'avvocato D'Alessio non ha fretta nel fare scattare la «sospensione cautelare» per Paolo Rossi (Perugia), Viola e Garlaschi (Lazio), Chioldi (Milan), Di Somma, Cattaneo e De Ponti (Avellino).

Tutto è ormai scontato: domenica prossima questi giocatori non potranno partecipare alle gare di campionato, anzi per due mesi teoricamente dovranno rinunciare a ritornare sui campi da gioco per le competizioni ufficiali a livello di serie A che di Nazionale. Per Rossi l'unica speranza per ritornare in tempo nell'ambiente azzurro è che il verdetto della Disciplina venga emesso entro il 17 maggio, cioè alla vigilia del raduno della Nazionale.

E' durato due ore l'interrogatorio di Stefano Chioldi, l'attaccante del Milan che con le sue dichiarazioni ha coinvolto sia il Bologna che la Juventus. Chioldi infatti afferma (e lo ha confermato all'inquirente avv. Porceddu) che prima di Bologna-Juventus gli telefonò il suo ex compagno di squadra, Colomba, invitandolo a scommettere per lui 20 milioni sul pareggio già «concordato» fra le due squadre.

Chioldi, che era accompagnato dal suo legale, l'avvocato Luigi Maria Rogari di Bologna, si è intrattenuto con Porceddu nell'ufficio dell'avvocato Ledda, lo stesso che agisterà il Milan nell'imminente «processo».

«Ho riempito nove cartelle — ha detto Porceddu — sembra che Chioldi non abbia tirato in ballo altri testimoni».

Nell'ufficio di Ledda c'era anche Rivera: «Sono qui come dirigente del Milan — ha detto — e anche per fare una precisazione». Più tardi, l'avv. Porceddu ha avuto un colloquio con il giornalista Guido Lajolo, l'autore dell'articolo che ha chiamato in causa Chioldi. Oggi Porceddu punterà su Bologna dove si incontrerà con Manin Carabba: faranno il punto, probabilmente, sugli interrogatori di Chioldi e Colomba.

Per la terza volta ieri il dottor Manin Carabba è stato a Bologna per sentire, negli uffici del presidente del sodalizio rossoblu i sei giocatori coinvolti nello scandalo delle scommesse, l'allenatore Perini, il presidente Fabbretti e anche il direttore sportivo Sogliano. Sono stati interrogati Savoldi, Colomba, Parisi, Zinetti, Dossena e Petri, oltre i tre già citati.

g.gand.

### L'associazione dei giocatori chiede «svincoli» d'autorità

Per gli atleti coinvolti in retrocessioni d'ufficio causate da colpe altrui - Respinte ipotesi di amnistia o di annullamento dei campionati - Presente alla riunione Casarsa

ROMA — La vicenda delle partite truccate è stata il tema principale affrontato dalla assemblea generale dell'Associazione Calciatori che si è svolta ieri a Roma. Erano rappresentate 112 squadre (su 193 iscritte), fra serie A, B, C1, C2 e D.

L'assemblea ha proceduto anche alla elezione del consiglio direttivo, che a sua volta ha confermato l'avv. Sergio Campana presidente dell'associazione; Leo Grosso è il vicepresidente e Silvano Maloti segretario.

La discussione sui recenti avvenimenti che hanno scosso la vita del calcio, è stata ampia e costruttiva. Non sono mancati tuttavia momenti di vivacità per la disparità di valutazioni e di proposte sulla vicenda. Fra l'altro è stata avanzata anche la proposta di chiedere l'annullamento dei campionati di serie A e B lasciando all'Inter lo scudetto, ma revocando retrocessioni e promozioni.

L'assemblea ha trovato infine una via d'accordo su una delibera in cui innanzitutto l'Associazione Calciatori ritiene di dover ribadire il principio costituzionale di assoluta innocenza dei propri iscritti fino al momento della pro-

nuncia di condanna da parte della magistratura ordinaria e di quella sportiva, in cui si ripone la più assoluta fiducia. L'Associazione poi prende in considerazione realistica il danno che deriverebbe a quegli atleti che si trovasse, loro malgrado, coinvolti nelle punizioni delle società di appartenenza. Viene quindi prospettata l'eventualità di un «svincolo» d'autorità oppure, in subordine, l'imposizione di un contratto economico bloccato sulle cifre dell'anno precedente, con una maggiorazione del 30 per cento quale forma di risarcimento per l'eventuale retrocessione d'ufficio. Viene anche considerata la possibilità di «prestii obbligati» per i giocatori che rientrano, ad esempio, nel giro della Nazionale e che desiderano disputare un campionato di serie A.

L'Associazione Calciatori, pur ribadendo di voler rispettare gli attuali regolamenti, sostiene l'impellente necessità di rivedere alcune strutture della giustizia sportiva, anche in stretta collaborazione con l'ottica della giustizia ordinaria. Nella sua relazione, Campana ha ricordato la posizione dell'Associazione che «auspica una giustizia non sommaria, né condizionale da fattori estranei, ma una giustizia che, se amministrata come si conviene, non deve avere pietà per i colpevoli».

Durante l'assemblea si è parlato anche di altri importanti problemi come la proposta di abbassare a 45 anni l'età pensionabile. Fin dalla prossima stagione dovrebbe essere realizzata la proposta di condurre 5 giocatori in panchina e consentire due sostituzioni più portiere.

All'assemblea è intervenuto anche il giocatore del Perugia, Casarsa, il primo, fra i calciatori coinvolti nella vicenda delle partite truccate, che pubblicamente abbia preso diretto contatto con l'Associazione Calciatori la quale ha tenuto a sottolineare la presenza sotto il profilo umano.

«Sono stato accolto bene — ha detto — più tardi l'atleta — sono venuto per mia tranquillità e anche per ripetere ai miei compagni che sono innocenti. Non sono d'accordo con le voci che chiedono una amnistia. In questo caso resterebbe il marcioc. Io e altri compagni innocenti vogliamo venir fuori puliti. Siamo d'accordo, vogliamo andare fino in fondo».

Mario Bianchini

### Incontro a Torino ieri con Montezemolo, Boniperti e Nebiolo

## Mennea-Simeoni, timori per Mosca

I dubbi circa l'effettuazione dell'Olimpiade scoraggiano i due campioni che pensano al ritiro

TORINO — I problemi dell'atletica italiana, in particolare la situazione di Sara Mennea e Simeoni, sono stati argomento di un incontro rotondo ieri a Torino.

Fra le due ultime non c'erano mai stati contrasti, qualche incomprensione fra i due «big» e la stessa Federazione in tema di programmi e altro. Si è parlato di allenamento e di gare, del problema olimpico.

L'avvocato Montezemolo, riassumendo lo spirito del colloquio, ha parlato di un «utile

chiarimento di idee e programmi, un incontro piacevole, utile e sereno». L'occasione è valsa a chiarire definitivamente i rapporti nel triangolo sportivo - Federazione - Sport.

rebbè ora si prendesse una decisione in quanto esistono cose importanti oltre allo sport che finora ho trascurato e che potrebbero diventare immediatamente prioritarie. Sto bene ma è chiaro che questa vicenda mi danneggia non poco».

«E' chiaro che mi sento condizionato dall'altalenata di voci — ha spiegato Mennea a sua volta — in quanto mancando la certezza, vengono meno anche gli stimoli. Così non è possibile allenarsi con la dovuta tranquillità, né rendere al massimo. Un'Olimpiade

## Baja Sardinia è fatta per te.

Per le tue vacanze. Per i tuoi investimenti. A fianco della Costa Smeralda.

A Baja Sardinia, in un angolo di costa tra i più belli del mondo, in un ambiente tra i più esclusivi, abbiamo realizzato la villa di "Pineta Uno" e gli appartamenti del villaggio "I Cormorani". Splendide residenze in pietra viva, progettate e arredate da architetti di fama mondiale. Ampie terrazze, panorami che, Valle, un'atmosfera e appartamenti di ogni metratura, dotati di ogni comfort, lussuosi arredati e corredati di tutto. Pisci, albergo, ampi terrazzi, seminari, per tavole e locali di svago. Abitazioni prestigiose per viverci in piena libertà e per investire in modo sicuro il proprio denaro. Case che non finiscono tra le quattro mura.

Fuori c'è Baja Sardinia col suo sole, il suo mare, le rocce, i suoi negozi, i ristoranti, i ritrovi, il club del Bagaglio.

In vendita con l'originale doppia formula esclusiva della "3 F" formula UNO per chi preferisce la proprietà tradizionale: una casa di grande prestigio tutta tua con piena disponibilità in ogni momento dell'anno.

formula QUATTRO per chi preferisce una più razionale "proprietà a tempo": con un investimento ridotto potrai acquistare in comproprietà e con regolare rogito notarile la tua casa prestigiosa per uno dei quattro periodi a tua scelta. Per 3 mesi ne sarai l'unico proprietario. Ogni anno e per tutta la vita.

Investimenti Immobiliari Italia S.p.A. Galleria Cavour, 9 - 40124 BOLOGNA tel. (051) 268861/27184

"Pineta Uno" e "I Cormorani" a Baja Sardinia

Dove volano i desideri

Per informazioni: Studio B. Rizzo - Via Mazzini, 12 20123 MILANO - tel. (02) 860011 Studio F. Valeri - Via N. Marchese, 10 00141 ROMA - tel. (06) 893135

### L'ippica non deve accettare di essere impotente nei casi di doping

## Quale rimedio per evitare le truffe?

Il caso di Vinovo ripropone il problema - Troppo costoso chiudere i cavalli in recinti sicuri

TORINO — Il «doping» debilitante di domenica a Vinovo ai danni del purosangue milanese Tichulcha e Guarino Guarini, fortunatamente fatto per il pronto intervento dei commissari di riunione che hanno annullato le scommesse sulla corsa, ripropone il problema della tutela del pubblico che gioca sui cavalli. Il nuovo regolamento antidoping, che sfrutta sistemi più sofisticati di controllo, offre certamente delle garanzie, ma funziona a cose fatte, cioè a dolo consumato. La visita preventiva che il veterinario

di servizio negli ippodromi effettua sui concorrenti all'insediamento venti minuti prima di ogni gara, dovrebbe assicurare l'integrità fisica dei partenti, ma non sempre l'esame, necessariamente superficiale, che si può operare in breve tempo, porta alla scoperta immediata del concorrente drogato. A parte la considerazione che la sostanza debilitante potrebbe anche essere inoculata nell'immediatezza della partenza e con i mezzi più fantasiosi, come la letteratura ippica ha illustrato più volte.

L'unico intervento efficace, a tutela degli interessi degli scommettitori, è l'annullamento delle giocate. Ma questo avviene soltanto quando la truffa si evidenzia da sé, come nel caso di domenica. Quando invece i cavalli sono «doppiati» al punto giusto e una volta in pista, non rendono secondo i propri mezzi, la truffa va tranquillamente in porto e i malversatori hanno partita vinta. In questi casi, oltre allo scommettitore, chi ci rimette di più sono i «bookmakers» e i titolari delle sale corse, presso i quali si sono riversate artificialmente le puntate sul cavallo non favorito.

Fatta questa diagnosi, che è vecchia quanto le corse, è da chiedersi cosa succede dopo che un «doping» è stato accertato. Interviene d'ufficio il pretore competente per territorio? I proprietari dei cavalli che hanno subito il danno denunciano il fatto al carabinieri? O in loro vece possono procedere alla denuncia l'Unire, gli enti tecnici, oppure le società che gestiscono gli ippodromi? Sono interrogativi che rimangono senza risposta. Precedenti chiari e inequivocabili in merito non ce ne sono. Al contrario tutto lascia supporre che l'ippica si conceda fatalmente e passivamente ai periodici assalti dei criminali.

### Nella radio-corsa Anquetil in testa

## Finalmente vince Bartali nel Giro con il computer

La tappa Castiglione della Pescaia-Oliveto di km 200, corsa per il Giro d'Italia al computer, ha visto (finalmente) il successo di Gino Bartali che, nell'ipotesi di un ipotetico attacco sulle reali salite del percorso, ha staccato di un secondo Coppi, dietro al quale si è classificato, con lo stesso tempo, Merckx.

Bartali ha insistito anche sulla salita finale, che portava a Oliveto (due chilometri e mezzo) di ascesa, e forse saranno utili a Saroceni, sciatista da salita, nel vero Giro che si correrà dal 15 maggio al 7 giugno, ed ha staccato Coppi, Merckx e gli altri. Oggi due semitappe: si va, con il computer, a Fleggi e poi a Sorrento.

Il Giro al computer va avanti fra discussioni e polemiche: comunque Bartali, che aveva accusato il computer di essere «coppiano», sarà adesso parzialmente soddisfatto. In testa, però, Anquetil sembra tenere piuttosto bene, con 22' su Coppi, 47' su Merckx, 129' su Gionomi, 157' su Binda, 247' su Bobet, 394' su Bartali e 4' su Girardengo.

Il percorso è abbastanza impegnativo, ma non severo. Dopo una puntata sull'Appennino, con la scalata del Monte Oppe (metri 821) al km 83, la gara dovrà affrontare due volte un colle toscano abituale nelle corse ciclistiche, il San Baronto e due «strappetti» che possono farsi sentire, alla distanza: il Correte e il Serravalle a meno di venti chilometri dalla conclusione. La distanza complessiva è di 214 km.

### Bocchi convocata

## Arriverà oggi?

TORINO — Bruno Arrigoni ha ragionevolmente accettato di ridiscutere con Mabel Bocchi i motivi di dissenso, come i dirigenti del settore squadre nazionali gli avevano chiesto dopo l'esclusione della cestista dalla Nazionale.

### NOTIZIE FLASH

La Ferrari si affiderà probabilmente al torinese Gianfranco Brancatelli, pilota di Formula 2 ora residente a Roma, per collaudare a Fiorano la nuova vettura spinta dal motore turbo non appena sarà pronta.

### LA STAMPA

Direttore responsabile: Giorgio Fattori. Vice direttori: Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati. Editrice LA STAMPA S.p.A. Presidente Giovanni Giovannini. Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuticchia. Consigliere Vittorio Chiusano. Carlo Masseroni. Cesare Casale.

### LA STAMPA

Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Luigi Bertola, Secondo Rivolo. C. 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A. Registrazione Tribunale di Torino n. 28.

### LA STAMPA

Arrigoni ha così convocato la Bocchi, con l'intenzione di reinscriverla in squadra se sarà possibile un chiarimento completo. Purtroppo però ieri la giocatrice è risultata irrisarcibile e forse potrà giungere oggi al raduno di Torino-Nicelino.

### LA STAMPA

Ieri (mentre arrivava la Nazionale Usa, avversaria delle azzurre in alcune finali) alle 18, reduce da una vittoria per 90-72 sulla Francia), le ragazze si sono allenate per due ore in via Guale.

### LA STAMPA

Pietro Paolo Viridis, il sempre discusso attaccante della Juventus, si è incontrato ieri sera con Boniperti, probabilmente per discutere del suo futuro.

### LA STAMPA

Mac Wilkins, il discobolo statunitense, ha ottenuto un buon 68,88 in una riunione di atletica a San José in California.

### LA STAMPA

Portogallo quinto. Vientini settimo nella 6ª tappa del Giro ciclistico di Spagna, da Urdiel a Viella, vince da Martinez Heredia, su un percorso molto selettivo. Ruperez conserva la maglia di leader.

### LA STAMPA

Alberto Minetti ha vinto la tappa cronometro di ieri del Giro ciclistico delle Regioni per dilettanti, con arrivo a Bertinoro, e guida la classifica, con 1'24" su Cattaneo e 2'31" sul bulgario Pentchev.

Settimanale da oggi in edicola